COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

28 Marzo

LA SICILIA

Ragusa

DOMENICA 28 MARZO 2021 — Redazione: piazza del Popolo | tel. 0932 682126 ragusa@lasicilia.it



CHIARAMONTE

Terzo polo industriale sono iniziati i lavori dopo decenni di attesa

Sono venticinque i lotti che saranno realizzati nell'area in cui prenderà vita il cosiddetto «terzo polo». Sul posto il sopralluogo del sindaco Garrasi e della Giunta.

Giorgio Lauzzo pag. VI

SCICLI

Giannone a Falcone: «Due eventi per collegare Modica e Catania»

Carmelo Riccotti La Rocca pag. IV

MODICA

Le vie del cioccolato lo spopolano per le principali città europee

Concetta Bonini pag. VII



TEATRO

La Giornata nazionale celebrata anche a Ragusa «Tornerà la normalità»

La compagnia Godot ha promosso sui social una serie di iniziative per mettere in rilievo la resilienza degli artisti. In campo anche il Garibaldi a Modica.

Michele Barbagallo pag. VIII

Vaccino agli anziani il 3 aprile in parrocchia

Covid. Per coprire il maggior numero di «fragili» l'Asp pianifica le inoculazioni in 20 chiese del territorio
Il bollettino: un nuovo decesso e aumento dei casi positivi con più criticità a Scicli, Comiso e nel capoluogo

Un positivo in giro fermato dai Cca Scicli, gli appelli dei sindaci Giannone e Schembari



Il 3 aprile sarà possibile effettuare il vaccino in parrocchia. Per coprire il maggior numero di «fragili», l'Asp pianifica le inoculazioni in 20 chiese del territorio. Intanto, il bollettino mette in rilievo un nuovo decesso e numerosi casi positivi con più criticità a Scicli, Comiso e nel capoluogo. Ma gli appelli alla prudenza sembrano non convincere i cittadini. A Scicli, un positivo in giro è stato fermato dai carabinieri. E arrivano gli appelli dei sindaci Schembari e Giannone che sollecitano le comunità a rispettare le prescrizioni.

Carmelo Riccotti La Rocca pag. II

SCONTI CORRENTI



Il progetto. Le Università di Catania, Enna e La Valletta con il Libero Consorzio ibleo in rete per il monitoraggio tengono sotto controllo l'erosione e il rischio mareggiate

Michele Barbagallo pag. IV

SCENARI

IL MISTERO DEI NO VAX NASCOSTI

Michele Nania

Quando scoppiò il caso Scicli (in realtà allargato qua e là in provincia), ai primi di gennaio, ci concentrò soprattutto sui furbetti, cioè chi saltò ogni fila per assicurarsi il vaccino, e salvo qualche eccezione per esempio questo giornale, non ci si soffermò più di tanto sul perché avvenne così fatto sta che avvenne. In quella fase il vaccino era ancora riservato ai soli operatori sanitari: medici, infermieri, personale del 118 e delle ambulanze, amministrativi. Le fonti ufficiali parlarono di percentuali prossime ma non ancora superiori al 50%. Eppure questo compito abbiamo sempre insistito nel chiedere numeri ufficiali, molti medici arrivati. Successivamente, quando il vaccino venne aperto alle forze dell'ordine, l'Asp ci fece sapere che la percentuale di chi il vaccino non voleva farlo si aggirava tra il 10 e il 25%. Un'enormità. Certo, nel frattempo era spuntato il caso AstraZeneca, con i casi avversi e le contraddittorie notizie che viaggiavano sull'asse Roma-Bruxelles. La percentuale dei no-vaxi sarebbe più stabilizzata intorno al 20%, che è sempre un'enormità, ma di numeri e particolari (anche chi fossero costoro: sanitari o forze dell'ordine) si è continuato a non parlare nel nulla. Oggi che finalmente si comincia a discutere di un provvedimento legislativo che impedisca al personale sanitario di continuare a lavorare se non vaccinato – ma nel frattempo un certo numero di persone ha contratto il virus per colpa di questi lavoratori – si continua ad alimentare il mistero buffo. Non è bello vedere anziani in coda, stanchi e accigliati ma muti e fiduciosi, e non sapere ancora se chi li accoglie, li accompagna e li vaccina sono davvero sani. Non sarà bello neanche per i più giovani. Avere resistito al virus per tanto tempo, e rischiare proprio al traguardo, lo dico e lo ripeto spero non più invano. Assolutamente inaccettabile e irricevibile, mannaggia a no vax.

Lo spaccio continuo e la lotta senza sosta delle forze dell'ordine

La polizia sorprende un altro pusher a Vittoria, i carabinieri bloccano ventenne in azione a Ispica



Non si ferma lo spaccio di sostanze stupefacenti nel territorio. E, di conseguenza, proseguono i controlli da parte delle forze dell'ordine. La polizia ha sorpreso, a distanza di poche ore dall'episodio di piazza San Giovanni, un altro pusher che, anche in questo caso, è stato fermato dopo che gli sono stati rinvenuti soldi e, soprattutto, sostanza stupefacente pronta per essere immessa sulla piazza. A Ispica, invece, i carabinieri hanno arrestato un ventenne che non si era fermato all'alt. Addosso, aveva droga.



Mariagrazia La Rocca pag. V

Il 3 aprile vaccino day nelle parrocchie iblee per coprire più anziani

Covid. Iniziativa dell'Asp in venti chiese di tutta la provincia
Nuovo decesso, forte aumento di casi a Scicli, Comiso e Ragusa

CARMELO RICCOTTI LA ROCCA

Il prossimo 3 aprile sarà "vaccino day" anche nelle parrocchie ragusane. Saranno 20 le chiese (nei Comuni di Ragusa, Comiso, Vittoria, Acate, Santa Croce Camerina, Chiaramonte Gulfi, Giarratana e Monterosso Almo) aperte per permettere ai cittadini, tra i 69 e 79 anni, di ricevere una dose del vaccino AstraZeneca. Per visionare l'elenco delle parrocchie ragusane dove sarà possibile fare il vaccino, si può consultare il sito o la pagina facebook dell'Asp e, invece, per prenotare, occorre chiamare direttamente nelle parrocchie.

Si tratta di una iniziativa finalizzata a spingere la campagna vaccinale che, in provincia, prosegue con una media di circa mille somministrazioni al dì. Intanto, per quanto riguarda la situazione Covid in provincia, nelle giornate tra venerdì e sabato mattina si è registrato un nuovo decesso di una persona positiva. Si tratta di un uomo di Ispica di 83 anni deceduto nel reparto di Terapia Intensiva dell'ospedale Giovanni Paolo II dove era ricoverato. Sale così a 211 il numero delle persone residenti in provincia di Ragusa e risultate positive al Covid 19, decedute dall'inizio della pandemia.

Continua poi a crescere la curva dei contagi in provincia con i positivi che sono adesso 721 (ieri erano 633) e, di questi, 673 – cioè ben 103 in più rispetto al giorno prima – si trovano in isolamento domiciliare, 16 sono alla Rsa di Ragusa (mentre ieri erano 13) e 32 sono ricoverati nei reparti Covid degli ospedali Giovanni Paolo II di Ragusa e Riccardo Guzzardi di Vittoria.

Ecco la situazione dei contagi nei Comuni, confrontata con il giorno precedente: Acate 60 (-2), Chiaramonte 3 (+1), Comiso 63 (+9), Giarratana 1 (-), Ispica 30 (+1), Modica 37 (+4), Monterosso Almo 3 (-1), Pozzallo 25 (+4), Ragusa 162 (+8), Santa Croce Camerina 41 (+2), Scicli 189 (+29), Vittoria 59 (+15). Aumenta anche il numero dei ricoverati che passa dai 27 di ieri a 32 e sono così distribuiti: 31 al Giovanni Paolo II (21 in Malattie Infettive, 6 in Area Grigia e 4 in Terapia Intensiva). Una persona è invece ricoverata nell'Area Covid del Guzzardi di Vittoria. Infine sono 8256 (42 in più rispetto a ieri) le persone ragusane guarite dal Covid dall'inizio della pandemia, mentre, in totale, sono stati realizzati 386.226 tamponi (4272 in più rispetto al giorno precedente): 107.352 molecolari, 22.325 sierologici e 256.549 test rapidi. Insomma, i contagi aumentano quasi ovunque, un dato che è frutto anche dei tanti tamponi effettuati nella giornata di venerdì. La città che continua a registrare un aumento dei positivi costante e significativo è Scicli, che ieri ha segnato un + 29, ma aumenti importanti si sono registrati anche a Comiso, Ragusa e Vittoria.

Preoccupato dalla situazione, il sindaco di Scicli, Enzo Giannone, è tornato a rivolgersi ai concittadini con un video-messaggio. Stavolta, accanto a sé, ha voluto la comandante dei Vigili Urbani, Maria Rosa Portelli, per rafforzare l'invito a rispettare le regole per non incorrere in pesanti sanzioni. Giannone ha anche ammesso che vi sono difficoltà nel tracciamento dei contagi. «La situazione è seria – ha ribadito – e bisogna prestare la massima attenzione». Preoccupata anche la sindaca di Comiso, Maria Rita Schembari, che ieri ha voluto esternare, in maniera esplicita, un suo pensiero su facebook stigmatizzando l'atteggiamento di chi tende a minimizzare gli effetti della pandemia.

Nei nove drive in 2631 test rapidi



Sono stati 2631 i test rapidi eseguiti nella giornata di venerdì nei 9 drive-in aperti in provincia: Giarratana, Modica, Ispica, Pozzallo, Modica, Ragusa, Santa Croce, Scicli e Vittoria. In tutto sono stati trovati 13 positivi, sei dei quali solo a Scicli su 271 test eseguiti. Altri 5 positivi sono stati riscontrati a Vittoria. Un positivo per città è stato trovato invece a Ragusa e Modica dove il numero dei test rapidi eseguiti sono stati rispettivamente 163 e 1092.

C. R. L. R.

PALLAVOLO

E ora l'Ardens Comiso va a caccia del terzo posto

Oggi la sfida sul parquet di Santo Stefano di Camastra che vale una posizione di rilievo

ANTONELLO LAURETTA

COMISO. Ardens Comiso di scena al Palaceramica di Santo Stefano di Camastra questo pomeriggio, inizio gara alle 17,30, per la decima e ultima giornata della prima fase del campionato di volley femminile di B2. In verità, la squadra comisana tornerà a giocare mercoledì prossimo, in casa, per recuperare il match col Caffetrinca Palermo rinviato per la positività al Covid 19 di un'atleta palermitana. Partita importante, quella tra Ardens e Nigithor Santo Stefano di Camastra, perché può valere il terzo posto. Le messinesi sono terze in classifica con Caltanissetta con dieci punti, l'Ardens segue con nove e la gara da recuperare col fanalino di coda Caffetrinca. È chiaro che un successo del team allenato da Concetta Marchisciana, se non l'intera posta in palio anche soli due punti, proietterebbero le comisane al terzo posto. All'andata le messinesi vinsero al Paladavolo al tie break dopo che l'Ardens aveva dato l'impressione di poter vincere già al quarto set. All'inventiva della Brioli, alle bordate di Iapichino, Gambini, Moltisanti e Lo Iacono, è affidato il compito di scardinare la difesa della Nigithor, al "libero" Guccione di dare nerbo in ricezione e difesa.



Il libero Paola Guccione che è attesa dagli straordinari per quanto riguarda la sfida odierna sul parquet di Santo Stefano di Camastra.

I NUMERI IN SICILIA

Altri 890 positivi salgono i ricoveri ancora 23 decessi e i guariti sono 858

ANTONIO FIASCONARO

PALERMO. Effetto delle varianti e colpa di comportamenti non corretti. Sono sostanzialmente questi due gli elementi che stanno portando all'aumento della "febbre" della curva epidemiologica in Sicilia che presenta un quadro stabile per quanto riguarda i nuovi positivi, ma comincia a preoccupare il trend relativo ai ricoveri nei reparti di Malattie Infettive, Medicina e Pneumologia per quanto riguarda l'area medica e cresce la pressione anche nelle terapie intensive.

Nell'ultimo report diffuso ieri pomeriggio dal ministero della Salute il quadro è abbastanza eloquente: 890 nuovi positivi (venerdì erano 892) a fronte di 29.038 tamponi processati nelle ultime 24 ore tra molecolari 9.516 e 19.522 rapidi che portano il tasso di contagio dal 3,2% di venerdì al 3% di ieri se si considerano tutti i tamponi effettuati ma cresce dall'8% al 9,3% soltanto per i molecolari. L'Isola anche ieri si è piazzata al nono posto tra le regioni per numero totale di nuovi positivi.

Per quanto riguarda la situazione nelle province sempre in testa per nuovi casi è Palermo con 286, segue Catania 121, Ragusa 109, Siracusa 98, Messina 83, Caltanissetta 78, Agrigento 70, Enna 25 e Trapani 20.

Cresce, come detto il numero dei ricoveri: +14 in area medica e adesso il bilancio dall'inizio della pandemia è di 813 pazienti ricoverati negli ospedali con sintomi e sale anche il numero di quanti occupano un posto in terapia intensiva: +6 rispetto alla giornata di venerdì e adesso il bilancio provvisorio è di 127 ricoverati e con 10 nuovi ingressi nella giornata di ieri, negli ultimi tre giorni di questa settimana erano stati 8 al giorno.

Aumenta anche il numero dei decessi: nelle ultime 24 ore se ne sono registrati 23 (venerdì erano 22) e di conseguenza adesso il bilancio provvisorio dall'inizio della pandemia è di 4.558 vittime, mentre i guariti sono 858.Il numero degli attuali positivi è di 16.412 con 9 casi in più rispetto alla giornata di venerdì.

Intanto il direttore generale dell'Asp di Palermo, Daniela Faraoni, e il commissario per l'emergenza covid, Renato Costa, informano che il report relativo ai positivi al Covid-19 sarà reso noto su base settimanale, ogni lunedì. Il lavoro, affidato ad un team di analisti in servizio al dipartimento di prevenzione, è incentrato sul numero degli "attuali positivi suddivisi per comune», mentre ogni giovedì verrà fornito il report di incidenza settimanale dei positivi.

Dopo Pasqua 6 studenti su 10 tornano in classe Lazio e Trentino anticipano

La priorità del governo. Ma Decaro frena
Cnel: perso il 30% degli apprendimenti

VALENTINA RONCATI

ROMA. Dopo Pasqua 6 alunni su 10 rientreranno nelle loro classi: si tratta di un totale pari a 5,3 milioni, quasi 4 milioni in più rispetto alle ultime settimane. Il ritorno a scuola in presenza come priorità del momento, messa in chiaro dal premier Draghi, avrà l'effetto di riportare sui banchi milioni di alunni finora in didattica a distanza. La nuova mappa dal 7 aprile vedrà infatti 3,2 milioni di studenti (il 37,6%) che continueranno a seguire in Dad da casa (erano 6,9 milioni nei giorni scorsi) e 5,3 milioni nelle aule, pari al 62,3% (erano solo 1,6 milioni).

Un anticipo di rientro si avrà già martedì 30, nel Lazio, quando 687mila ragazzi delle scuole (fino alla terza media) lasceranno la Dad per il cambio del colore della regione che da rossa passerà all'arancione. Al tempo stesso però oltre mezzo milione di alunni toscani e 285mila calabresi andranno in zona rossa.

Nello specifico - i calcoli li fa Tuttoscuola - dovrebbero essere dunque 5.296.519, gli alunni di scuole statali e paritarie che potranno seguire le lezioni in presenza su un totale di 8 milioni e 506mila. I dati comprendono anche circa un milione e 400mila bambini di scuola dell'infanzia da settimane esclusi dalle attività educative in presenza a scuola.

Le regioni più interessate da questa riapertura in presenza sono la Lombardia con 785.910 in presenza (e 615.903 in Dad), il Lazio con 687.592 (e 133.737 in Dad), la Campania con 484.731 (e 460.262 in Dad), la Toscana con 265.966 (238.650 in Dad), il Veneto con 373.003 in presenza (307.093 in Dad). Con la quasi totalità degli alunni in presenza (82-83%) le Isole: la Sicilia con 614.891 e la Sardegna con 170.004.

Con riferimento ai diversi settori scolastici, seguiranno le attività didattiche a scuola 1.393.010 bambini delle scuole dell'infanzia (il 100%), 2.605.865 alunni della primaria (il 100%), 906.011 alunni della scuola secondaria di 1 grado (il 52,9%) e parzialmente in alternanza al 50% 407.304 studenti delle superiori (il 14,6%).

Scuole chiuse fino a Pasqua in Abruzzo, Molise e Basilicata, anche se sono zone arancioni, ma subito dopo le vacanze pasquali c'è l'intenzione di riaprirle. Al contrario in Trentino la Giunta provinciale ha deciso di riaprire nidi, scuole dell'infanzia e scuole elementari già da domani, pur prevedendo che il governo confermerà, almeno per i prossimi 7 giorni, la zona rossa. La Provincia di Bolzano, arancione, con i dati epidemiologici in netto miglioramento,

L'impatto del "learning loss" stimato in perdita di Pil dell'1,5% annuo fino a fine secolo

conferma la didattica in presenza nelle elementari e medie e porta avanti il progetto pilota dei test nasali "fai da te nelle scuole". Dopo Pasqua, questo l'obiettivo, i tamponi dovrebbero essere estesi a quasi la totalità delle scuole.

Intanto la relazione del Cnel al Parlamento rivela che per oltre 10,8 milioni tra bambini e studenti dal livello pre-primario all'università si registra una perdita di giorni/scuola pari a quasi un quarto di anno scolastico e che la perdita di apprendimenti è stimata per gli studenti italiani in oltre il 30%. L'impatto del "learning loss" è stato a sua volta stimato in una perdita di Pil dell'1,5% annuo per il resto del secolo.

A raffreddare gli entusiasmi sul rientro a scuola ieri è stato il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro. «Non è una decisione» la riapertura delle scuole fino alla prima media dal 7 aprile, «il governo non ce l'ha ancora comunicato. Ce lo comunicherà ovviamente se i dati si abbassano, non credo che se i dati restano questi sarà aperta di nuovo la scuola», ha avvertito. Ma il Consiglio nazionale dell'Ordine degli psicologi la pensa diversamente: «Finalmente parole di chiarezza sulla scuola da parte del governo: Draghi, Bianchi e Speranza hanno detto che la scuola deve essere una priorità, ultima a chiudere e prima a riaprire», plaude il presidente David Lazzari, che sostiene la necessità che la riapertura sia prossima.

Finanziaria al bivio rush pre-pasquale «come patto d'onore»

Dopo il sospetto caso di Covid. Ars convocata per martedì, timori trasversali che non basti l'esercizio provvisorio per sbloccare la spesa

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Un patto d'onore per approvare la Finanziaria in settimana, anche arrivando a ridosso delle festività pasquali. La proposta con cui dovrebbe tornare a riunirsi Sala d'Ercole, convocata per martedì mattina, dopo lo stop dettato dal caso di Covid che ha costretto il presidente dell'Ars, Gianfranco Micciché, a sospendere i lavori riguardanti l'esame e il voto delle legge di stabilità regionale, verrà perfezionata dalla maggioranza a inizio settimana, al netto degli sviluppi, che si attendono dei prossimi giorni: «Anche con il ricorso a un mese di un mese di esercizio provvisorio - dichiara il presidente della commissione Bilancio, Riccardo Savona - i capitoli di bilancio dove sono appostate zero risorse rimangono a secco. Abbiamo l'obbligo di produrre il massimo sforzo e di mantenere l'impegno assunto».

Un concetto espresso e ribadito anche dal presidente Micciché prima della conclusione forzata dei lavori, venerdì sera.

In questo momento lo stanziamento di riferimento è l'annualità 2021 del triennio 2020-2022. Su questo si basa l'esercizio provvisorio e sulle variazioni di bilancio approvate a fine anno. In realtà in campo ci saranno a confrontarsi da qui ai prossimi giorni due diversi orientamenti di pensiero. Uno, quello già espresso dai forzisti e dal governo, per provare a chiudere la partita in tempi ragionevoli e un altro trasversale, e non riconducibile solamente alle opposizioni, che vista la complessità del dossier di cui è composto l'articolo 2 della legge (che da solo pesa economicamente una decina di milioni di euro, quasi la metà dell'intera manovra), non vuole accelerazioni sommarie adesso che è stato scongiurato il rischio della gestione provvisoria che azzerava le possibilità di pagare gli stipendi ai dipendenti dell'ente; insomma vuole procedere a un esame ragionato dell'articolato residuo.

Tra chi è contrario al prolungamento della sessione di bilancio e preme per l'approvazione in tempi rapidi c'è il pentastellato Luigi Sunseri: «La Sicilia non si può permettere il lusso di un differimento nell'approvazione della manovra, bisogna completare tutto quanto prima. Non si può dimenticare chi aspetta risposte concrete in Sicilia da questa legge».

Un altro degli articoli rimasti, in tutto una ventina - su cui il confronto certamente non mancherà - è il 52 che prevede una parte del trasferimento a Irfis per gestire e potenziare la nuova struttura in house. Bisognerà capire da chi sarà composto il gruppo di risorse umane. Nel centrodestra infatti i malumori di qualche deputato nascerebbero dal mancato coinvolgimento sui processi di reclutamento del personale. Anthony Barbagallo, capitano-giocatore del Pd a Sala d'Ercole invece esprime soddisfazione per la nuova commissione Via-Vas: «Quella dell'ampliamento - chiarisce - è una nostra vecchia idea, certo era essenziale procedere a una divisione per sottocommissioni come poi è avvenuto».

Non si respira più comunque, come ha denunciato Nello Di Pasquale (Pd) nel corso del dibattito, quel clima di riforme. In effetti, dopo lo stralcio della riforma Irsap e il prolungato stand by della legge di riforma dei rifiuti ancora ai box, l'esecutivo pare più interessato a puntellare il consolidato delle cose fatte che non ad avventurarsi in nuove scommesse a poco più di un anno dalla fine della legislatura.

Un trend che, se confermato, finirà col sacrificare anche la riforma del settore idrico in Sicilia che rimane una delle meno fortunate, rimbalzando da un governo all'altro e da una bocciatura a un'impugnativa. Il nuovo assessore Daniela Baglieri, che sta completando la rifinitura della sua road map, punta infatti a concentrare gli sforzi su alcune tematiche del settore Energia.

L'Ars ha approvato, invece, venerdì l'articolo 73 con cui si consente il turn over dei dipendenti a tempo determinato dei consorzi di bonifica. Pierluigi Manca, segretario generale Fai Cisl Sicilia, Filippo Romeo, segretario regionale Flai Cgil Sicilia e Enzo Savarino segretario generale Filbi Uil Sicilia, hanno sottolineato «l'importante conquista per tutti i lavoratori a tempo determinato dei consorzi».

L'APPELLO

Ponte sullo Stretto e infrastrutture Bianco e tre sindaci con la Svimez

CATANIA. Enzo Bianco in qualità di presidente del Consiglio nazionale dell'Anci; e i sindaci di Siracusa, Francesco Italia, di Augusta, Giuseppe Di Mare, e di Militello Val di Catania, Giovanni Burtone, hanno aderito all'appello al premier Mario Draghi lanciato dalla Svimez, dalla Fondazione Per e dai docenti trasportisti di sei università della Sicilia e della Calabria.

In particolare, rivolgendosi anche ai ministri dell'Economia, Daniele Franco, del Sud, Mara Carfagna, e delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, si chiede, in vista della definizione del nuovo "Recovery Plan", di prevedere «l'ammodernamento infrastrutturale del Mezzogiorno, con particolare riferimento al prolungamento dell'Alta Velocità ferroviaria (a 300 km/h) sulla Salerno-Reggio Calabria e, quindi, sulla Messina-Catania-Palermo; alle grandi infrastrutture portuali del Sud come Gioia Tauro, primo porto container italiano, Augusta secondo porto industriale italiano e tutti gli altri porti commerciali nazionali localizzati nelle Regioni del Mezzogiorno; ai grandi sistemi autostradali jonico e tirrenico e le principali trasversali».

L'appello sottolinea che «ad opera di un qualificato gruppo di docenti di sei università calabresi e siciliane è stato elaborato un documento puntuale che costituisce un rigoroso contributo tecnico analitico con particolare riferimento alla sostenibilità degli investimenti necessari alla realizzazione di tre grandi interventi: Alta velocità a 300 km/h, autostrade smart, grandi porti; infrastrutture basilari per la crescita di due regioni del Sud, Calabria e Sicilia, nelle quali vivono sette milioni di italiani, e necessarie per affermare e consolidare un ruolo centrale del nostro Paese nel contesto del bacino euro-mediterraneo».

I firmatari del documento evidenziano che «le opere sono decisive e imprenscindibili per contribuire alla crescita del Sud in un disegno di rafforzamento della coesione e di rilancio dell'economia nazionale. In questo quadro, la realizzazione dell'attraversamento stabile dello Stretto di Messina diventa una scelta coerente e funzionale ad un disegno di grande impatto e valenza strategica. Il Sud non può perdere questa opportunità per recuperare il gap accumulato in decenni di squilibri».

Salvini pressa su aperture Letta ribatte:« No ad attese che poi vengono deluse»

Lo scontro. Il segretario del Pd: «Basta polemiche, priorità ai vaccini» E attacca: «Lega in difficoltà, non sa come prendere questa situazione»

FRANCESCO BONGARRÀ

ROMA. Matteo Salvini va in pressing sul governo reclamando aperture dopo Pasqua perché, sostiene, il lavoro è il miglior sostegno alle imprese ed ai lavoratori. Ma il premier Mario Draghi, con pragmatismo e chiarezza, ha già detto quello che pensa: la "stella polare" su cui orientare ogni decisione rimangono i dati sul contagio.

A qualche giorno dal prossimo Consiglio dei ministri (martedì o mercoledì) che dovrebbe essere dedicato proprio all'esame di possibili riaperture dopo Pasqua, in linea con il corso interventista che ne caratterizza i primi giorni da segretario del Pd, Enrico Letta stoppa il leader del Carroccio. No alle polemiche, no alle false aspettative, no al "doppio linguaggio" del Carroccio. Sì, invece, al massimo impegno nella campagna vaccinale: è il messaggio che un determinato Letta lancia ad una Lega compagna di viaggio nell'esperienza del governo Draghi ma rispetto a cui il segretario marca la differenza di campo politica. Oltre a rivendicare per il Pd un ruolo determinante da pivot per un governo che ha il compito di far rialzare in piedi il Paese. In linea Leu, mentre Fi insiste sulla necessità di concentrarsi al più presto sugli aiuti alle imprese in crisi portando in Cdm il nuovo scostamento.

A poco più di una settimana dalla Pasqua tutta in zona rossa, Salvini, il cui partito è dato in testa per consensi da un sondaggio del "Corriere" che registra anche una crescita di Pd e M5S, chiede riaperture. «Se dopo Pasqua, fra dieci giorni, la situazione sanitaria in tante città italiane sarà tornata tranquilla e sotto controllo, secondo voi sarà giusto riaprire bar, ristoranti, scuole, palestre, teatri, centri sportivi e tutte le attività che possano essere riavviate in sicurezza? Secondo me sì. Correre con vaccini e terapie domiciliari, e appena possibile riaprire in sicurezza: il "sostegno" più utile e importante, è tornare al lavoro». Le risposte dagli alleati di governo non tardano. «Salvini metta da parte l'atteggiamento irresponsabile dell'apriamo tutto», dice Francesco Boccia del Pd. «Se Salvini si occupasse di più di far correre le vaccinazioni nelle regioni dove la Lega governa, tutto il Paese vedrebbe più vicina la luce e la possibilità di ritornare ad una vita più vicina possibile alla normalità. Ma lui è il solito inconcludente e irresponsabile: non si occupa delle soluzioni, pesta solo sulla rabbia cercando di mettere in contraddizione la salute e la vita di tanti e il lavoro e la salvezza economica di altri. Questa contrapposizione è sbagliata», afferma il segretario nazionale di Sinistra Italiana Nicola Fratoianni. Federico Fornaro di Leu chiede di andare avanti «con la prudenza e le restrizioni», senza «continuare a mandare messaggi dissonanti all'opinione pubblica e ad alimentare polemiche sterili. Non solo non aiuta, ma sta diventando il miglior alleato del virus».

Posizioni in linea con il pensiero di Enrico Letta che, al Forum Ambrosetti, invita a «non generare aspettative che poi finiscono per essere frustrate, ecco perché l'accompagnamento della politica e l'unità del Paese intorno al governo Draghi sono particolarmente significative». «Noi - puntualizza il segretario Dem - diciamo "no" alle polemiche. La campagna di vaccinazione deve essere la priorità, è così per il governo che sosteniamo con forza. Noi crediamo di essere assolutamente fondamentali nel sostegno al governo e lo facciamo con forza». «Vedo la Lega in difficoltà - rincara la dose a sera Letta -, gli atteggiamenti di Salvini sono quelli di chi non sa come prendere questa situazione. E Draghi gli sta rispondendo con una precisione che rafforza la nostra idea di sostegno al governo».